



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

5 marzo 2026

PRIMO PIANO:

- Uisp per la Giornata internazionale della donna: L'8 marzo a Riccione Walk & Run for Women - Cammina e corri per i diritti delle donne. Su [Ansa](#), [Sanihelp](#); "Donne in corsa", tutto pronto per la podistica Uisp di domenica 8 marzo. Su [Sul Panaro](#), [Modena Today](#), il servizio di [TvQui](#); [il video della presentazione](#); Un passo avanti contro la violenza di genere: l'8 marzo di Cremona è nel segno della Corsa Rosa. Su [Sport Grigio Rosso](#); 8 marzo, ingresso gratuito per le donne alla Costolina domenica mattina. Su [Met](#)
- Cnesc- Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile, a Roma il convegno " Il valore della scelta: 25 anni di Legge 64/2001. La pace si fa così". [La diretta](#), su [Forum Terzo settore](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Paralimpiadi: una spesa da oltre mezzo miliardo: il trucco per coprire i conti in rosso delle Olimpiadi di Milano-Cortina. [Il Fatto Quotidiano](#); Iran, appello per le Paralimpiadi: 'Garantiamo Giochi sicuri e protetti'. Su [Ansa](#)
- Quelle foto degli atleti alla Casa Bianca. Si fanno da più di cent'anni, ma con Donald Trump sta cambiando anche questa tradizione sportiva. Su [Il Post](#)
- Povertà educativa e benessere degli adolescenti: una sfida europea. Su [Focus Scuola](#)
- Atlete o "super-mamme"? Ancora stereotipi nel mondo dello sport. Su [InformareOnline](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Con "Paramicortina" i social della provincia di Lucca, raccontano le Paralimpiadi a tutti. Iniziativa Tra le associazioni coinvolte c'è anche l'Uisp Lucca Versilia. Su [Vita](#)
- Sotto canestro si gioca senza sosta. Il punto su tutti i tornei Uisp. Su [Varese News](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Toscana, [quinto campionato di biliardino Buggy Team vs Sclero Team](#)

MODENA TODAY

Donne in corsa, per l'8 Marzo già più di mille iscrizioni all'iniziativa podistica

Tutto pronto per la dodicesima edizione della corsa dedicata alle donne, di nuovo nella doppia veste competitiva e non competitiva

© ModenaToday Mancano ormai soltanto quattro giorni alla dodicesima edizione di "Donne in Corsa", l'evento podistico dedicato alle donne che in questo 2026 si ripresenterà in una doppia veste competitiva e non competitiva. Sempre in Piazza Roma, sempre con un percorso che si snoderà per poco più di tre chilometri tra le vie del centro storico, da ripetere due volte per le atlete che gareggeranno dalle 9 del mattino di domenica 8 marzo, e da percorrere a piacere per tutte le donne, ragazze, bambine che partiranno alle 10:15 per la non competitiva.

La manifestazione è stata presentata in Questura a Modena, e gode per il terzo anno consecutivo, oltre che del patrocinio del Comune di Modena, anche di quello della Polizia di Stato, rappresentata dalla dottoressa Grazia Russo: "Mi soffermo sulla parola corsa – ha dichiarato Russo – una parola che ci rimanda alla libertà ma anche all'aggregazione per raggiungere un traguardo. Come succede per Donne in Corsa: una consapevolezza diversa del ruolo delle donne che la Polizia di Stato promuove con tante altre iniziative".

Con lei l'assessora alle politiche educative del Comune di Modena, Federica Venturelli: "Iniziative come queste sono estremamente significative in un momento storico come quello che stiamo vivendo – ha sottolineato la Venturelli –. Parliamo di donne solo in termini emergenziali, ma qui noi vogliamo unire le rivendicazioni allo sport, che ha sempre un valore importantissimo: corsa e bici sono elementi di emancipazione femminile, da sempre".

Alla presenza di numerosi sponsor e sostenitori della manifestazione, in primis Croce Rossa Italiana e Gruppo Interforze, e poi Coop Alleanza 3.0, Gulliver, Il Cesto di Ciliegie, Figurella, Krycar, Fondazione Futuro e Generali e tanti altri, la parola è poi passata agli organizzatori, ovvero il comitato territoriale Uisp di Modena. Vera Tavoni, presidente Uisp, ha sottolineato che "il valore dell'8 marzo rimane profondo, un'occasione per ricordare le conquiste fatte in termini economici, sociali, politici e tenere alto il tema della parità di genere. Noi come Uisp utilizziamo lo sport per veicolare questi valori".

Dell'organizzazione ha parlato invece la responsabile Paola Salati: "La giornata di domenica 8 marzo si articolerà in due momenti. La gara che parte alle 9, riservata alle atlete con certificato medico e della lunghezza di 6 km, nella quale saranno premiate le prime dieci assolute e poi anche le categorie, con un pacco gara davvero ricco grazie agli sponsor. Poi, alle 10:15, la corsa non competitiva sullo stesso percorso in centro storico, un circuito da 3km da percorrere due volte ma anche una sola, dipende da come ci si vuole divertire insieme. La non competitiva è il vero fulcro della manifestazione e oggi conta già più di 1000 iscrizioni".

Iscrizioni ancora aperte: ci si può iscrivere in Piazza Roma direttamente l'8 marzo ma anche prima nei negozi Run&Fun, Lupo Sport e Free Run.



DONNE IN CORSA, L'8 MARZO LA GARA PODISTICA TUTTA AL FEMMINILE

L'8 marzo torna "Donne in Corsa", evento podistico con partenza da Piazza Roma che si snoderà tra le vie del centro. Anche quest'anno nella doppia veste: competitiva e non.

4 Marzo 2026

38

Nel video l'intervista di Vera Tavoni, Presidente Uisp Modena 1 e la Dott.ssa Grazia Russo, Commissario Capo Polizia di Stato – Questura di Modena

Sarà una domenica da segnare in agenda quella dell'8 marzo a Modena. Nel giorno della Festa della Donna torna infatti la 12^a edizione di "Donne in Corsa", l'evento podistico tutto al femminile ideato e organizzato da UISP, pronto ancora una volta a colorare il cuore della città di energia, sorrisi e partecipazione. Anche quest'anno la manifestazione mantiene la sua doppia veste: da un lato l'anima più competitiva, dall'altro quella più libera e conviviale, dedicata a chi vuole partecipare senza cronometro alla mano, ma con lo stesso entusiasmo. Per il terzo anno consecutivo, "Donne in Corsa" si svolge con il Patrocinio della Polizia di Stato, accanto a quello del Comune: un sostegno che dà ancora più valore all'iniziativa.



“Donne in corsa”, tutto pronto per la podistica Uisp di domenica 8 marzo

MODENA - Mancano ormai soltanto pochi giorni alla dodicesima edizione di "Donne in Corsa", l'evento podistico dedicato alle donne che in questo 2026 si ripresenterà in una doppia veste competitiva e non competitiva. Sempre in piazza Roma, sempre con un percorso che si snoderà per poco più di tre chilometri tra le vie del centro storico, da ripetere due volte per le atlete che gareggeranno dalle 9 del mattino di domenica 8 marzo, e da percorrere a piacere per tutte le donne, ragazze, bambine che partiranno alle 10:15 per la non competitiva.

La manifestazione è stata presentata in Questura a Modena, e gode per il terzo anno consecutivo, oltre che del patrocinio del Comune di Modena, anche di quello della Polizia di Stato, rappresentata dalla dottoressa **Grazia Russo**, comandante in Capo della Polizia di Stato:

*«Mi soffermo sulla parola corsa – ha dichiarato **Russo** – una parola che ci rimanda alla libertà ma anche all'aggregazione per raggiungere un traguardo. Come succede per Donne in Corsa: una consapevolezza diversa del ruolo delle donne che la Polizia di Stato promuove con tante altre iniziative».*

Con lei l'**assessora alle politiche educative del Comune di Modena, Federica Venturelli**:
*«Iniziativa come queste sono estremamente significative in un momento storico come quello che stiamo vivendo – ha sottolineato **Venturelli** –. Parliamo di donne solo in termini emergenziali, ma qui noi vogliamo unire le rivendicazioni allo sport, che ha sempre un valore importantissimo: corsa e bici sono elementi di emancipazione femminile, da sempre».*

“Donne in corsa”, tutto pronto per la podistica Uisp di domenica 8 marzo

da Redazione | 5 Marzo 2026 | Modena, | Taglio basso, | Calcio e Sport

MODENA - Mancano ormai soltanto pochi giorni alla dodicesima edizione di “Donne in Corsa”, l'evento podistico dedicato alle donne che in questo 2026 si ripresenterà in una doppia veste competitiva e non competitiva. Sempre in piazza Roma, sempre con un percorso che si snoderà per poco più di tre chilometri tra le vie del centro storico, da ripetere due volte per le atlete che gareggeranno dalle 9 del mattino di domenica 8 marzo, e da percorrere a piacere per tutte le donne, ragazze, bambine che partiranno alle 10:15 per la non competitiva.

La manifestazione è stata presentata in Questura a Modena, e gode per il terzo anno consecutivo, oltre che del patrocinio del Comune di Modena, anche di quello della Polizia di Stato, rappresentata dalla dottoressa **Grazia Russo**, comandante in Capo della Polizia di Stato:

*«Mi soffermo sulla parola corsa – ha dichiarato **Russo** – una parola che ci rimanda alla libertà ma anche all'aggregazione per raggiungere un traguardo. Come succede per Donne in Corsa: una consapevolezza diversa del ruolo delle donne che la Polizia di Stato promuove con tante altre iniziative».*

Con lei l'**assessora alle politiche educative del Comune di Modena, Federica Venturelli**:
*«Iniziativa come queste sono estremamente significative in un momento storico come quello che stiamo vivendo – ha sottolineato **Venturelli** –. Parliamo di donne solo in termini emergenziali, ma qui noi vogliamo unire le rivendicazioni allo sport, che ha sempre un valore importantissimo: corsa e bici sono elementi di emancipazione femminile, da sempre».*

Alla presenza di numerosi sponsor e sostenitori della manifestazione, in primis Croce Rossa Italiana

e Gruppo Interforze, e poi Coop Alleanza 3.0, Gulliver, Il Cesto di Ciliegie, Figurella, Krycar,

Fondazione Futuro e Generali e tanti altri, la parola è poi passata agli organizzatori,

ovvero il comitato territoriale Uisp di Modena.

Vera Tavoni, presidente Uisp, ha sottolineato che *«il valore dell'8 marzo rimane profondo, un'occasione per ricordare le conquiste fatte in termini economici, sociali, politici e tenere alto il tema della parità di genere. Noi come Uisp utilizziamo lo sport per veicolare questi valori»*.

Dell'organizzazione ha parlato invece la **responsabile Paola Salati**: *«La giornata di domenica 8 marzo si articolerà in due momenti. La gara che parte alle 9, riservata alle atlete con certificato medico e della lunghezza di 6 km, nella quale saranno premiate le prime dieci assolute e poi anche le categorie, con un pacco gara davvero ricco grazie agli sponsor. Poi, alle 10:15, la corsa non competitiva sullo stesso percorso in centro storico, un circuito da 3km da percorrere due volte ma anche una sola, dipende da come ci si vuole divertire insieme. La non competitiva è il vero fulcro della manifestazione e oggi conta già più di 1000 iscrizioni»*.

Iscrizioni ancora aperte: ci si può iscrivere in Piazza Roma direttamente l'8 marzo ma anche prima nei negozi Run&Fun, Lupo Sport e Free Run.



Un passo avanti contro la violenza di genere: l'8 marzo di Cremona è nel segno della Corsa Rosa

La città di Cremona si appresta a vivere nuovamente uno dei suoi appuntamenti sportivi più significativi e partecipati.

Domenica 8 marzo 2026, in occasione della **Giornata Internazionale della Donna**, prenderà il via la **sedicesima edizione della Corsa Rosa**, una manifestazione podistica non competitiva che unisce sport, solidarietà e impegno civile.

L'evento, ormai diventato un appuntamento fisso nel calendario degli eventi sportivi, si pone l'obiettivo fondamentale di sensibilizzare l'opinione pubblica e dire un fermo "no" alla violenza di genere, promuovendo attraverso il movimento la forza, la sicurezza e l'autodeterminazione delle donne.

L'organizzazione è curata dal **Comitato Territoriale UISP Cremona**, che agisce in stretta collaborazione con il Comune di Cremona e una fitta rete di partner locali tra cui **Stradivari Team, CONI, Associazione Tecum, CR Sport, Ticonzero, Auser comprensoriale di Cremona e Conti di Ces ODVETS**.

Il valore aggiunto della manifestazione risiede nella sua finalità benefica, poiché parte del ricavato sarà devoluto alle associazioni del territorio che operano quotidianamente **per sostenere le donne che affrontano difficoltà psicologiche, economiche o relazionali**.

Il ritrovo sarà la **zona delle Colonie Padane**, dove i partecipanti sono attesi **a partire dalle ore 8:30**.

Prima dello start, previsto per le ore 9:00, si terrà il consueto e simbolico momento della foto di gruppo pre-partenza, un colpo d'occhio che ogni anno colora di rosa il Lungo Po.

La corsa, aperta a tutti e sviluppata su percorsi flessibili di 6 o 12 chilometri, si concluderà indicativamente verso le ore 12:00.

Partecipare non significa solo fare attività fisica, ma contribuire concretamente a una causa sociale: **la quota di iscrizione è fissata a 15 euro e comprende la T-shirt ufficiale dell'evento con la sacchetta abbinata**.

Per chi desidera ricevere maggiori dettagli o procedere con l'adesione, è possibile consultare i **canali social ufficiali su Facebook e Instagram alla voce Corsa Rosa Cremona**, oppure contattare direttamente la

segreteria UISP al numero di telefono 0372/451851 o tramite l'indirizzo email cremona@uisp.it.



8 marzo, ingresso gratuito per le donne alla Costolina domenica mattina

Ingresso gratuito per le donne per il nuoto libero domenica mattina

In occasione dell'8 marzo, Giornata internazionale della donna, alla Piscina Costolina in viale Malta, impianto sportivo gestito dalla Paolo Costoli SSD, società affiliata Uisp Firenze. Ci sarà ingresso libero per tutta la mattina per le donne che vorranno entrare a fare nuoto libero.

Inoltre alle donne che, sempre nella giornata di domenica mattina, vorranno fare iscrizioni alle attività delle prossime settimane, sarà praticato uno sconto del 10% sulla quota iscrizione.

La segreteria è aperta dalle 8 di mattina alle 13 e quindi basterà presentarsi in quella fascia oraria presso l'impianto per avere l'ingresso al nuoto o per sottoscrivere gli abbonamenti scontati.

ANSAit

L'8 marzo a Riccione Walk & Run for Women - Cammina e corri per i diritti delle donne

(ANSA) - ROMA, 04 MAR - Conto alla rovescia per la "Walk & Run for Women - Cammina e corri per i diritti delle donne", la manifestazione di attività motoria non competitiva e sensibilizzazione promossa da Assist - Associazione nazionale atlete Aps con il patrocinio del Comune di Riccione e della Regione Emilia Romagna. In programma sabato 7 e domenica 8 marzo, in occasione della Giornata internazionale della donna, l'iniziativa, alla sua prima edizione, celebra l'impegno dell'associazione e la sua mission in difesa dei diritti delle atlete e di tutte le donne.

Il cuore della manifestazione sarà domenica 8 marzo.

Le attività motorie, aperte a tutte e a tutti, prevedono due camminate di 2 e 5 chilometri e una corsa non competitiva di 10 chilometri. I percorsi si

snoderanno tra il lungomare e il centro di Riccione, con partenza e arrivo al Palazzo del Turismo (piazzale Ceccarini, 11).

L'organizzazione tecnica, realizzata con il supporto dell'associazione Riccione Podismo, prevede tracciati interamente accessibili, anche alla persone con disabilità.

E' annunciata la partecipazione alla "Walk & Run for Women" di Antonella Bellutti, doppio oro olimpico nel ciclismo, Manuela "Manù" Benelli, pallavolista, Stefania Passaro, stella del basket europeo, Josefa Idem, campionessa olimpica e mondiale di canoa, Stefania Bianchini, già campionessa del mondo di boxe, Luisella Milani pallavolista pluriscudettata, Lara Lugli, ex pallavolista e nota attivista per il riconoscimento dei diritti delle atlete, Alice Pignagnoli, calciatrice, madre e scrittrice che si è battuta per i diritti delle atlete, Brigitte Grandia, vincitrice di 11 scudetti nella pallamano e Valentina Petrillo, atleta paralimpica di atletica leggera (classe T12): prima donna transgender ammessa a gareggiare nella categoria femminile ai Giochi Paralimpici.

Lungo il percorso sarà allestita la "Walk of Women's Rights", una mostra a cielo aperto dedicata alle personalità che hanno contribuito in modo decisivo alla storia dell'uguaglianza e dell'emancipazione femminile.

La manifestazione si aprirà sabato 7 marzo, alle 9, al Palazzo del Turismo, con una giornata di workshop e panel di approfondimento inseriti nella cornice del progetto europeo "A Fairer Coaching", che promuove da anni una metodologia di allenamento inclusiva, etica e non sessista. (ANSA).



Riccione, «Walk & Run for Women» 2026: sport, salute e diritti oltre l'8 marzo

Sanihelp.it – Il 7 e l'8 marzo 2026 Riccione ospita «Walk & Run for Women», una due giorni dedicata allo sport come strumento di diritti, salute e partecipazione sociale. L'iniziativa, organizzata da Assist – Associazione Nazionale Atlete con il

sostegno di istituzioni, associazioni e partner del mondo sportivo, unisce una giornata di approfondimento culturale e formativo a una grande manifestazione aperta al pubblico con corsa non competitiva di 10 chilometri e camminate di 2 e 5 chilometri, in occasione della Giornata internazionale della donna.

Il cuore della riflessione si svolge sabato 7 marzo al Palazzo del Turismo di Riccione con il «Workshop Day», articolato in tre sessioni tematiche che affrontano il rapporto tra sport, diritti, salute e leadership inclusiva. Un programma che mette a confronto istituzioni, atlete olimpiche, medici, accademici e rappresentanti di organizzazioni internazionali.

I saluti istituzionali

La giornata si apre alle ore 9.15 con i saluti istituzionali affidati a Daniela Angelini, sindaca del Comune di Riccione, Simone Imola, assessore allo Sport del Comune di Riccione, Roberta Frisoni, assessora allo Sport della Regione Emilia-Romagna, e Luisa Garribba Rizzitelli, presidente di Assist – Associazione Nazionale Atlete. A introdurre i lavori è Vanessa Serafina Vizziello, vicepresidente di Assist.

Workshop 1 – Lo sport che accoglie: contrastare le discriminazioni

La prima sessione, in programma dalle 9.30 alle 11.30 e realizzata in collaborazione con UISP Nazionale e UISP Emilia-Romagna, affronta il tema delle discriminazioni nello sport e delle strategie per costruire ambienti inclusivi.

Il workshop è moderato da Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti della UISP Nazionale, e propone interventi che analizzano le discriminazioni intersezionali e le politiche di inclusione nello sport. Tra i contributi figurano Francesca Vitali, docente dell'Università di Verona e formatrice per Assist, Martina Chichi di Amnesty International Italia, Chia Rinaldi del progetto «Differenze in gioco» della UISP Emilia-Romagna e Valentina Petrillo, prima atleta trans italiana a partecipare ai Giochi Paralimpici di Parigi 2024. La sessione si conclude con uno spazio di confronto e domande con il pubblico.

Workshop 2 – Salute e prevenzione per donne e ragazze

Dalle 11.30 alle 13.30 il secondo workshop è dedicato al tema del diritto alla salute e alla prevenzione per donne, ragazze e bambine, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna.

La sessione è moderata da Antonella Bellutti, due volte olimpionica del ciclismo su pista e oggi editorialista. Il programma mette a confronto prospettive mediche, sociali e istituzionali sul tema della salute femminile. Intervengono Francesco Galtieri del Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA), collegato dallo Yemen, Gustavo Savino e Giuseppe Altisani del Servizio di medicina dello sport della Regione Emilia-Romagna, Sara Parini di Women in Surgery Italia, Patrizia Brognoli di Decathlon Italia, Caterina Dantona di Women in Surgery Italia, Ester Di Napoli dell'AICS e Chiara Gabbi, medica internista di Humanitas Medical Care e docente universitaria.

Gli interventi affrontano temi che vanno dalla medicina di genere alla prevenzione, dal ruolo dell'attività fisica nel recupero post-chirurgico alla promozione di stili di vita sani.

Workshop 3 – A fairer coaching: allenamento inclusivo e leadership gentile

Nel pomeriggio, dalle 14.30 alle 16.30, la terza sessione è dedicata al progetto europeo Erasmus+ Sport «A fairer coaching», una buona pratica internazionale che promuove un modello di allenamento empatico, inclusivo e fondato su una leadership educativa.

Dopo i saluti di Luisa Garribba Rizzitelli e dell'assessore allo sport del Comune di Cremona Luca Zancacchi, i lavori sono moderati da Alice Bruni, project manager per la cooperazione europea di Assist. Tra gli ospiti speciali figurano Josefa Idem, campionessa olimpica e mondiale di canoa, oggi allenatrice e psicologa, e Stefania Passaro, ex atleta professionista della pallacanestro italiana.

La corsa e la camminata dell'8 marzo

La riflessione del «Workshop Day» si collega direttamente alla giornata di domenica 8 marzo, quando Riccione ospiterà la manifestazione sportiva aperta a tutti: una corsa non competitiva di 10 chilometri affiancata da percorsi di camminata di 2 e 5 chilometri.

L'obiettivo dell'iniziativa è unire movimento, consapevolezza e partecipazione civica, coinvolgendo donne e uomini in un evento che utilizza lo sport come strumento di inclusione sociale, promozione della salute e diffusione dei diritti.

All'interno della due giorni romagnola, «Walk & Run for Women» diventa così un laboratorio di confronto tra mondo sportivo, sanità, istituzioni e società civile, con l'ambizione di costruire una cultura sportiva più equa e accessibile.



FORUM TERZO SETTORE

CNESC – Il valore della scelta: 25 anni di Legge 64/2001. La pace si fa così

04 Marzo 2026

A 25 anni dalla sua Legge istitutiva– la 64/2001 – il Servizio Civile si trova oggi a un punto di svolta cruciale. Per riflettere su questo passaggio e sulle sfide del presente, la CNESC – Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile e il Centro di Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisca” dell’Università di Padova promuovono l’evento nazionale “Il valore della Scelta: 25 anni di Legge 64/2001. La pace si fa così”, che si terrà a Roma il 5 marzo 2026, dalle 10.00 alle 13.30, presso la sede dell’Associazione Libera in via Stamira 5.

L’incontro parte dall’eredità di una legge che ha segnato il passaggio dall’obbligo alla scelta volontaria, l’apertura alle donne e la proiezione internazionale, trasformando il Servizio Civile in un pilastro di cittadinanza attiva. Ha, inoltre, l’obiettivo di rimettere al centro dell’istituto la costruzione della pace e la difesa dei diritti umani in tempo di guerra attraverso nuove progettualità e nuovi percorsi formativi.

“Fare memoria della Legge 64/2001 non è un esercizio di retorica, ma un atto necessario per rilanciare oggi il ruolo fondamentale di enti, giovani e donne nella costruzione della pace” dichiara Laura Milani, Presidente della CNESC. *“In un’epoca che tende a normalizzare i conflitti, il Servizio Civile si riafferma come lo strumento scelto dalla Repubblica per la difesa non armata e nonviolenta e rappresenta lo spazio in cui le*

nuove generazioni esercitano una cittadinanza consapevole, trasformando l'impegno quotidiano in una pratica di pace positiva e visibile".

Marco Mascia, Presidente del Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dichiara che: *"Di fronte al dilagare delle guerre e all'attacco all'architettura multilaterale e alla legalità internazionale, il Servizio Civile rappresenta un'alternativa nonviolenta credibile il cui mandato è iscritto nella Costituzione repubblicana. Gli operatori e le operatrici volontarie non sono semplici esecutori di progetti, ma veri e propri difensori dei diritti umani e artigiani di pace sui territori, capaci di leggere il presente e agire concretamente per difendere la dignità della persona, i valori democratici e i principi dello stato di diritto a livello nazionale e internazionale".*

Il programma della mattinata, prevede tra i vari interventi quello del Presidente della Consulta Nazionale del Servizio Civile Enrico Maria Borrelli, della Direttrice dell'ufficio Nazionale del Servizio Civile Universale Laura Massoli, della Rappresentanza nazionale degli operatori volontari, testimonianze dirette di chi ha vissuto la "svolta" dei primi anni della legge e sarà moderato da Cecilia Rinaldini, inviata del Giornale Radio Rai.

Il programma dell'evento ["Il valore della Scelta: 25 anni di Legge 64/2001"](#)

Per motivi organizzativi si richiede l'iscrizione: [CLICCA QUI](#)

È prevista la diretta streaming sul canale youtube della CNESC.

Uffici stampa:

Cnesc: Paola Scarsi paolascarsi@gmail.com

Unipd: Marco Milan stampa@unipd.it

The logo for 'il Fatto Quotidiano' is displayed. It features the words 'il Fatto' in a smaller font above 'Quotidiano' in a larger, bold font, with a small registered trademark symbol (®) to the right.

Paralimpiadi, una spesa da oltre mezzo miliardo: il trucco per coprire i conti in rosso delle Olimpiadi di Milano-Cortina
[di Giuseppe Pietrobelli](#)

Il finanziamento pubblico totale per i Giochi Paralimpici arriva a 547 milioni di euro: in realtà doveva pensare a tutto la Fondazione Mico, ma a giugno scorso il governo si è inventato la figura del commissario per approvare un altro maxi stanziamento, con i soldi dei contribuenti

Quindicimila tra **telefonini** e **pc** per un valore di **12 milioni di euro** acquistati per lo staff, **1.500 biglietti aerei** per i rappresentanti del **Comitato Paralimpico Internazionale**, tre milioni e mezzo di euro per la cerimonia di inaugurazione, un milione per la chiusura. Come non bastasse, una flotta di **2.860 minivan** per i trasporti di atleti, dirigenti e Famiglia Olimpica, **77 milioni di euro** per la **tecnologia** e il **cloud**, 36 milioni per le telecomunicazioni, **46 milioni di euro** per infrastrutture temporanee... Fa venire il capogiro, accompagnato da una discreta dose di stupore, il viaggio all'interno delle **spese** sostenute per le **Paralimpiadi invernali di Milano Cortina 2026** che vanno ad incominciare il 6 marzo con la cerimonia nell'Arena di Verona. Perché si ha la riprova di trovarsi di fronte ad un gioco delle **tre scatolette** ideato in alto loco, dal governo italiano, per coprire i debiti di **Fondazione Mico**, il comitato **organizzatore** dei Giochi. Si tratta di una serie di **vasi comunicanti** che portano a **547 milioni di euro** il finanziamento pubblico totale per il caravanserraglio del Circo Bianco, in parte sotto forma di elargizione per le **Paralimpiadi**, in parte per soccorrere i **conti esausti** della Fondazione che ha come presidente **Giovanni Malagò** e come amministratore delegato **Andrea Varnier**.

MEZZO MILIARDO DI SPESE IN PIÙ

A scoperchiare questo pentolone, di cui *ilfattoquotidiano.it* ha già indicato in passato i grandi numeri, è il “Secondo programma dettagliato” redatto dal commissario straordinario per le Paralimpiadi, **Giuseppe Fasiol**, l'ingegnere veneto nominato in quella carica lo scorso agosto, a cui il governo ha messo in mano **più di mezzo miliardo di euro**. La destinazione apparente è quella di **organizzare l'evento**, quella dissimulata è **l'aiuto con denaro pubblico** a una Fondazione asseritamente privata che ha sfiorato clamorosamente il budget. Nel 2018 era indicato in **1,4 miliardi di euro**, ma è cresciuto fino ai **2 miliardi** della relazione con cui, a giugno 2025, **Palazzo Chigi** ha approvato, grazie ai soldi dei contribuenti, un maxi stanziamento per riempire la differenza. La “Contabilità speciale” di cui può disporre Fasiol al momento è di **480 milioni di euro** già calcolati e di una cifra non ancora definita. La parte quantificata è composta dai finanziamenti pubblici previsti dal decreto del governo del giugno 2025,

da un incremento deciso in ottobre e dalle voci contenute nelle Leggi Finanziarie 2024 e 2025. Vanno poi aggiunti gli oneri a carico di Regione **Veneto**, Provincia Autonoma di **Trento** e Comune di **Milano**, gli unici soldi pubblici indicati nel dossier di candidatura e quantificati (all'epoca) in **67,7 milioni di euro**. È così che si arriva alla cifra finale di **547 milioni di euro**.

FONDAZIONE INCASSA 312 MILIONI DI EURO

Cosa se ne fa il commissario di tutto questo bendidio? Per il momento versa **più di 300 milioni di euro a Fondazione**, contribuendo alle spese da questa già sostenute o in essere per organizzare le Olimpiadi e le Paralimpiadi. Era sempre stato chiaro che Fondazione Milano Cortina avrebbe dovuto preparare **entrambi gli eventi**. Solo nel giugno 2025 il governo ha fatto uscire dal cilindro legislativo il **commissario paralimpico**, cambiando le regole del gioco sei anni dopo l'assegnazione delle Olimpiadi. Fasiol, che ha incassato tra fine dicembre e fine gennaio i primi 480 milioni, ha così preparato l'elenco dei soldi da “**rimborsare**” a Fondazione. Si tratta di **312,8 milioni di euro** per “servizi già acquisiti o in corso di definitiva acquisizione”. Fondazione ha speso quei soldi, ma se li fa rimborsare dalle Paralimpiadi, calcolando che sono serviti per l'organizzazione dell'evento paralimpico, anche se non sono “sostituibili”, in quanto **già erogati**. Così Fondazione **incassa dal commissario** ed evita **altre spese** che sarebbero state **a suo carico**.

CELLULARI, PC, VIAGGI AEREI...

In questo capitolo troviamo voci molto interessanti. Mico si fa rimborsare **20 milioni di euro** per servizi di **broadcasting**, 16,5 milioni per **spese energetiche**, 2 milioni per spese di **pulizia**, 3 milioni per locazioni di sedi, 7,3 milioni per **pasti e bevande**. Ci sono anche **78 milioni di euro** per **tecnologia informatica**, 36,4 milioni per **telecomunicazioni**, 7,4 milioni per **trasporti**, 46,5 milioni per il montaggio di infrastrutture temporanee. Da questo elenco apprendiamo che per la cerimonia di

apertura in **Arena** a **Verona** si spendono 3 milioni 561 mila euro. Imponente la cifra di **15mila** tra Pc, Smartphone, tablet e stampanti, compreso un contratto di Help Desk multicanale, con una spesa calcolata in 11,6 milioni di euro. Altri 12,7 milioni se ne vanno per **2.860 veicoli in sub noleggio**, con carburante, pneumatici, manutenzione e pulizia. Per il montaggio di infrastrutture temporanee nelle venues di gare previsti altri 46,5 milioni di euro. La voce sicurezza prevede 10 milioni di euro. Non viene però spiegato il **criterio** con cui si arrivata a queste cifre attribuite alle **Paralimpiadi**, rispetto al **monte totale** della spesa per le **Olimpiadi**.

UN TOTALE IMBARAZZANTE

L'elenco di questa contabilità cresce a dismisura se si calcolano i 37 milioni di euro spesi dal commissario per subentrare **in contratti con i fornitori** già in essere con Fondazione Mico per servizi destinati alle paralimpiadi. Qui troviamo, ad esempio, **un milione di euro** per la cerimonia di chiusura al **Palaghiaccio** di **Cortina**, 750mila euro per 1.500 biglietti aerei di cui beneficia il Comitato Paralimpico Internazionale, oltre a 7 milioni per la **videosorveglianza** e 8 milioni per i controlli agli accessi e ai parcheggi. Ci sono poi nuovi contratti stipulati dal commissario Fasiol per 5 milioni e mezzo di euro. Infine, **13,8 milioni di euro** liquidati alla società pubblica **Infrastrutture Milano Cortina** (Simico) per interventi che esulano dalle Paralimpiadi, grazie a un allargamento delle **competenze** deciso con un decreto. È così che le Paralimpiadi pagano **l'innevamento artificiale** in aree come **Livigno** interessate solo alle **Olimpiadi** o spese per la **pista da bob**, una disciplina che esula dai giochi paralimpici. Un'apposita convenzione ha messo in carico al commissario Fasiol 7,7 milioni di euro per vitto, alloggio, abbigliamento, trasporti del migliaio di alpini dell'Ana impiegati come volontari. Hanno lavorato per le attività sia **olimpiche** che **paralimpiche**, ma a pagare è sempre il **governo italiano**.



Iran, appello per le Paralimpiadi: 'Garantiamo Giochi sicuri e protetti'

Da venerdì il via, incognita viaggi. Il Cip: 'Incitiamo a serenità ma c'è paura'

sicurezza, spostamenti, logistica.

Sono questi gli argomenti principali sul tavolo in vista delle Paralimpiadi, al via venerdì con la Cerimonia d'Apertura organizzata all'Arena di Verona. La situazione in Medio Oriente viene "monitorata attentamente" dal Comitato Paralimpico Internazionale (Ipc) che punta a garantire "Giochi sicuri, protetti e spettacolari". Ma il Cip, per voce del presidente Marco Giunio De Sanctis in un'intervista all'ANSA, evidenzia i "danni evidenti e rilevanti" causati dall'attacco di Israele e Stati Uniti all'Iran.

Da una parte c'è l'obbligo di garantire la "tutela di tutti" i partecipanti, ragione per cui la "vigilanza sarà aumentata" perché "la sicurezza è un problema serio"; dall'altra, non meno rilevante, c'è la "paura", "l'ansia" e "l'apprensione" degli atleti, unita alla difficoltà di raggiungere l'Italia dall'Oriente del mondo, con il blocco aereo in scali strategici come quelli del Golfo. Molte nazionali - ma non tutte - si trovano però già in Europa per i ritiri e gli allenamenti, quindi il rischio flop sul numero dei partecipanti (665 totali) è quantomeno scongiurato. Ma il pericolo è che tanti leader di Stato "decidano di non venire più", togliendo così visibilità e prestigio ai Giochi, potente simbolo di inclusione sociale per l'oltre miliardo di persone affette da disabilità nel mondo.

È confermata la presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per dare il via ai Giochi ma i suoi appuntamenti collaterali potrebbero subire variazioni in virtù delle possibili defezioni tra i vertici della politica internazionale. "Lo capisco, ma sarebbe ugualmente un grande peccato - dice De Sanctis -. Le Olimpiadi sono state un successo organizzativo e una festa per tutti. Le Paralimpiadi in Italia sono un'occasione unica e irripetibile per porre l'attenzione sui nostri temi". I messaggi dell'Ipc restano cauti ma ottimisti, frutto di un lavoro costante con il comitato organizzatore e tutte le delegazioni coinvolte: "Continuiamo a raccogliere,

confermare e valutare le informazioni disponibili. Pensiamo innanzitutto all'impatto sulle persone e il nostro pensiero va a coloro che sono stati colpiti. Stiamo valutando l'impatto sulle operazioni, in particolare sui viaggi, mantenendo al contempo un chiaro obiettivo di realizzare i migliori Giochi. Stiamo lavorando diligentemente con Milano Cortina 2026 per trovare soluzioni per le persone colpite". De Sanctis "incita alla massima serenità" ma ammette che è "tutto molto difficile e complesso". Sembra quasi un accanimento verso le Paralimpiadi: 4 anni fa l'invasione dell'Ucraina da parte di Russia e Bielorussia, ora il raid sull'Iran che ha portato alla morte di Ali Khamenei e la successiva escalation di attacchi in Medio Oriente.

"C'è una nuova violazione della Tregua Olimpica - rimarca il numero uno del Cip, che torna sulla decisione del Comitato Paralimpico Internazionale di riammettere le bandiere di Russia e Bielorussia -, quella per me resta una decisione sbagliata ma è un atto di democrazia". L'Ucraina intanto fa sapere che l'Ipc ha bocciato una loro divisa con la mappa del Paese prima della guerra poiché "contiene un messaggio politico". Non c'è pace, in tutti i sensi.

"POST"

Avete presente quelle foto degli atleti alla Casa Bianca?

Si fanno da più di cent'anni, ma con Donald Trump sta cambiando anche questa tradizione sportiva

Tra il pubblico che ascoltava il presidente statunitense Donald Trump durante il tradizionale discorso sullo stato dell'Unione di settimana scorsa, c'era anche la maggior parte della nazionale maschile di hockey su ghiaccio. Era stata invitata perché ha vinto una storica medaglia d'oro alle Olimpiadi invernali di Milano Cortina, e qualche ora prima aveva anche visitato la Casa Bianca.

Negli Stati Uniti andare alla Casa Bianca è una consuetudine per le squadre sportive che vincono un titolo importante, nazionale o internazionale. Succede più o meno regolarmente da oltre 150 anni, ma con Trump anche questo sta cambiando parecchio.

Dato il suo carattere imprevedibile e il suo approccio molto divisivo alla politica, capita che certe squadre non accettino il suo invito; o che lui, al contrario, non le inviti. Anche quando una squadra decide di partecipare a questa specie di cerimonia, capita di frequente che singoli giocatori scelgano di non andarci.

Tutte queste cose sono accadute anche in questi giorni. Dei 25 giocatori della nazionale di hockey, cinque non si sono presentati. Si sono giustificati dicendo di non aver avuto tempo perché il campionato sarebbe iniziato a breve. Quattro di loro sono nati o cresciuti in Minnesota, lo stato dove l'amministrazione Trump ha portato avanti per settimane un'operazione anti-immigrazione molto violenta.

Per la stessa occasione, Trump aveva esteso l'invito anche alla nazionale femminile di hockey (anch'essa vincitrice del torneo olimpico), ma la squadra non si è presentata. La portavoce ha parlato di «tempistiche e impegni (...) già programmati», ma di recente la capitana Hilary Knight si era lamentata per una battuta sessista fatta da Trump durante le Olimpiadi. Mentre si congratulava con i giocatori della nazionale maschile, Trump aveva scherzato dicendo che sarebbe stato obbligato a invitare anche la squadra femminile, altrimenti lo «avrebbero messo sotto impeachment» (qui era una battuta, ma gli è già successo due volte).

Ora non si sa nemmeno se i Seattle Seahawks si presenteranno alla Casa Bianca: non sono ancora stati invitati e si rifiutano di commentare un eventuale invito. Sarebbe notevole se pure loro, alla fine, non andassero da Trump, perché sono la squadra che lo scorso 8 febbraio ha vinto il Super Bowl, la finale della NFL. È il campionato statunitense di football, cioè il più popolare in assoluto negli Stati Uniti.

Prima di Trump era già successo che certi giocatori si rifiutassero di andare alla Casa Bianca, ma spesso più per motivi personali che politici. E, soprattutto, non accadeva in maniera così sistematica e coinvolgendo squadre intere.

Essere invitati alla Casa Bianca dal presidente è una delle tradizioni sportive più prestigiose e popolari negli Stati Uniti. È anche molto antica: il primo presidente a fare una cosa del genere fu Andrew Johnson nel 1865, che ospitò i Brooklyn Atlantics, la squadra più forte dell'epoca nel baseball – uno sport nato da una trentina d'anni, ma che era già diventato parecchio popolare negli Stati Uniti.

Con la nascita delle principali leghe professionistiche e collegiali (di baseball, basket, football e hockey – tutte molto seguite negli Stati Uniti), gli inviti alle squadre vincitrici divennero sempre più frequenti. Nel 1963 John F. Kennedy fu il primo presidente a ospitare la squadra vincitrice della NBA, il campionato nordamericano di basket.

Con Ronald Reagan, presidente per gran parte degli anni Ottanta, questa iniziativa divenne una tradizione stabile, molto popolare e poco politica, da cui uscivano frequenti e simpatici siparietti. Per questo i suoi successori – spesso grandi appassionati di sport, peraltro – continuarono a sfruttarla. Nel 2013 Obama invitò persino i giocatori dei Chicago Bears (la squadra di football della sua città) che avevano vinto la NFL nel 1985.

Con Trump le cose andarono diversamente già dal suo primo mandato (dal 2017 al 2021). Nei primi due anni della sua presidenza, 10 delle 20 squadre che avevano vinto un titolo importante negli Stati Uniti non furono invitate alla Casa Bianca o si rifiutarono di andarci. Tra queste ci furono anche squadre molto importanti, come i Golden State Warriors vincitori dell'NBA nel 2017.

L'anno dopo i Golden State Warriors vinsero ancora, ma si incontrarono con Barack Obama anziché con Trump.

Nel 2018 Trump cancellò il suo invito anche per i Philadelphia Eagles, i vincitori del Super Bowl, perché la squadra non aveva promesso che tutti i giocatori sarebbero rimasti in piedi durante l'inno con la «mano sul cuore».

La forte polarizzazione della politica statunitense degli ultimi anni ha contribuito a questi episodi, che però con Joe Biden (in carica tra il 2021 e il 2025) sono stati molto più rari. Ha influito la tendenza di Trump a politicizzare occasioni come queste, prima considerate apolitiche. Ma anche, a sua volta, la forte (ri)politicizzazione dello sport statunitense, iniziata quando nel 2016 il giocatore di football americano Colin Kaepernick iniziò a inginocchiarsi durante l'inno nazionale, per protesta contro le discriminazioni e le violenze della polizia nei confronti delle persone afroamericane e delle minoranze etniche negli Stati Uniti.

Anche con la nazionale maschile di hockey si è visto come Donald Trump usi lo sport per promuovere le sue idee politiche. Non solo l'ha invitata ad assistere al suo discorso sullo stato dell'Unione (cosa piuttosto insolita), ma l'ha proprio chiamata in causa: «Il nostro paese sta tornando a vincere. A dimostrarlo, qui con noi stasera, c'è un gruppo di vincitori che ha appena reso orgogliosa l'intera nazione». Nello stesso giorno, alcuni membri della squadra si sono fatti fotografare con Karoline Leavitt, portavoce di Trump, indossando cappellini MAGA ("Make America Great Again"), lo slogan dei sostenitori del presidente.

Per questo negli Stati Uniti la celebrazione della loro vittoria è diventata subito una cosa divisiva, perdendo la dimensione collettiva e unanime che di solito accompagna i trionfi di una squadra sportiva nazionale. The Athletic ha spiegato che ormai «l'America non vive più questi rituali allo

stesso modo, e forse non li vivrà mai più. Gli atleti farebbero bene a riconoscere che, in questo contesto, la celebrazione può facilmente essere trasformata in capitale politico».

Focus **Scuola**

Povertà educativa e benessere degli adolescenti: una sfida europea

Al Parlamento europeo istituzioni, scuola e terzo settore si confrontano sulle politiche contro la povertà educativa, mentre 16 adolescenti italiani portano la loro voce nel dibattito.

La povertà educativa non è solo una questione di reddito. Si vede nei **libri** che non arrivano, nelle attività culturali che restano lontane, negli spazi dove i ragazzi non possono crescere. In Europa riguarda milioni di giovani. Secondo i dati **Eurostat**, **un minore su quattro nell'Unione europea è a rischio di povertà o esclusione sociale.**

Da qui parte la campagna **“Non sono emergenza”**, presentata il 3 marzo 2026 al Parlamento europeo durante l'incontro **“Povertà educativa e benessere degli adolescenti: una sfida europea”**. Un appuntamento che ha portato a Bruxelles istituzioni, educatori e soprattutto giovani per discutere di una delle questioni più urgenti per il futuro dell'Europa: garantire ai ragazzi le stesse opportunità di crescita.

L'iniziativa è promossa dall'impresa sociale **Con i Bambini**. Fa parte del **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**, nato nel 2016 da una collaborazione tra

Governo, Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri e Forum nazionale del Terzo settore. L'incontro è stato ospitato dall'eurodeputata **Caterina Chinnici**, copresidente dell'Intergruppo Diritti dei Minori.

I numeri che raccontano il problema

La povertà educativa non si misura soltanto con il reddito. Riguarda le opportunità che mancano: attività culturali difficili da raggiungere, esperienze formative assenti, spazi educativi che non esistono. Dietro i dati ci sono storie concrete. Ragazzi che crescono in contesti dove l'accesso all'istruzione, allo sport o alla cultura non è garantito. È su queste disuguaglianze che l'incontro al Parlamento europeo ha voluto accendere i riflettori.

Sedici adolescenti italiani davanti alle istituzioni europee

A Bruxelles è arrivata anche una delegazione di **16 adolescenti italiani**. Hanno partecipato ai lavori portando testimonianze, esperienze e proposte. Le loro voci hanno ricordato una cosa semplice e spesso dimenticata: le politiche educative funzionano davvero quando chi le vive ogni giorno viene coinvolto nelle decisioni.

Un documentario per cambiare lo sguardo sugli adolescenti

Durante l'incontro è stata presentata la campagna “**Non sono emergenza**” insieme all'omonimo documentario realizzato da **Arianna Massimi e Riccardo Venturi**. Il progetto prova a cambiare lo sguardo con cui spesso vengono raccontati gli adolescenti. Non soltanto fragilità e difficoltà, ma anche capacità, idee ed energie.

Il ruolo delle comunità educanti

Nel dibattito è emerso un punto chiaro: nessuna scuola può affrontare da sola la povertà educativa. Serve una rete che coinvolga territori, associazioni, famiglie e istituzioni. È quello che da anni prova a costruire il **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**, come ha ricordato il presidente di Con i Bambini **Marco Rossi-Doria**. Sono **oltre 800 i progetti attivati in tutta Italia**. Più di **mezzo milione i bambini e i ragazzi coinvolti**. Esperienze che possono offrire spunti anche a livello europeo.

Sport, educazione e prevenzione

Tra i temi emersi durante l'incontro anche il valore dello sport come strumento educativo. **Serena Angioli**, della Rappresentanza permanente dell'Italia presso l'Unione europea ed esperta per i giovani e lo sport, ha sottolineato come le attività sportive possano diventare uno spazio importante di prevenzione e crescita, soprattutto nei contesti più fragili.

Una sfida che riguarda il futuro dell'Europa

Garantire a ogni bambino e adolescente opportunità reali di crescita significa costruire una società più giusta e più forte. Per farlo servono politiche europee capaci di mettere davvero al centro le nuove generazioni. Anche perché, come hanno ricordato i ragazzi presenti a Bruxelles, il futuro non è qualcosa che li riguarda domani. È qualcosa che stanno già vivendo oggi.

Atlete o "super-mamme"? Ancora stereotipi nel mondo dello sport

Marco Gotti · 05/03/2026

Updated 2026/03/05 at 10:26 AM

Condividi        5 Minuti per la lettura

“La super-mamma”, “la diva” o “regina di cuori”. Questi sono alcuni degli appellativi usati dai giornali per parlare delle **atlete alle Olimpiadi invernali** di Milano-Cortina 2026. I progressi verso la **parità di genere** visti in determinati ambiti non trovano piena corrispondenza quando si tratta dello stato dell’informazione, sia nell’ambito sportivo che in altri settori. **Mara Cinquepalmi**, giornalista, componente dell’associazione **GiULiA** (Giornaliste Unite Libere Autonome) e autrice del libro “Tabù. Di donne, sport e informazione”, edito da Augh edizioni, spiega che nello sport gli stereotipi sono più evidenti perché spesso è chiamato in ballo il corpo. «Con GiULiA -spiega- da anni lavoriamo sugli [stereotipi](#) sull’informazione in diversi settori. Nel 2019 abbiamo realizzato il manifesto “Donne, media e sport”, che mette a sistema questa richiesta dal mondo sportivo di raccontare le donne non ricorrendo a cliché. Non è un decalogo, ma sono regole di buon giornalismo. Ci sono titoli che non hanno nulla a che fare con l’utilità dell’informazione, uno dei caposaldi della professione».

Gli stereotipi più frequenti nello sport

Come riporta uno **studio** dell’Osservatorio di Pavia sui TG nazionali italiani per verificarne il grado di allineamento alle *Linee guida sulla rappresentazione nello sport. Parità di genere, equità e inclusione* (CIO, 2024), il 7% delle notizie presenta forme di **sessismo benevolo**, in particolare tramite forme retoriche o **asimmetrie di genere**. L’esempio è quello dell’utilizzare per una donna il termine “regina”, proveniente da ambiti non sportivi, e per un uomo la parola “primatista”, un termine sportivo. Inoltre, il 3% delle notizie è accompagnato da **immagini sessiste**, nello specifico inquadrature che **sessualizzano il corpo delle atlete**.

Le donne, inoltre, nelle interviste, tendono a ricevere domande più sulle emozioni o in generale **su aspetti extra-sportivi** come l'abbigliamento, mentre per gli uomini prevalgono commenti legati alla prestazione agonistica. «Si insiste sull'aspetto fisico e sentimentale, relegando **l'aspetto agonistico** in secondo piano -afferma la giornalista-. Lo stereotipo più diffuso è quello della **maternità**; per un'atleta il fatto di essere mamma non dovrebbe fare notizia. Il vero problema è che non si parla della **questione economica**, del fatto che quando le atlete scoprono di essere incinte vedono i contratti non rinnovati, come è accaduto, ad esempio, alla velocista americana Allyson Felix». L'atleta citata vide **Nike** proporle, a seguito di un parto complicato nel 2018, un grosso taglio dello stipendio nel periodo della maternità. Felix riuscì a ottenere per tutte le madri-atlete maggiori tutele, poiché l'indignazione dell'opinione pubblica spinse Nike e altre aziende a un cambiamento di policy.

Dove risiede il problema?

«C'è un **problema culturale di fondo**, anche al di fuori dello sport -conclude la giornalista-. Anche in politica ci sono stereotipi, come la classifica di come sono vestite le ministre in occasione del giuramento. Per la nostra professione non c'è la ricetta perfetta, probabilmente una maggiore presenza femminile, anche ai vertici dei mezzi di informazione, e una maggiore consapevolezza possono contribuire a cambiare il racconto». Il giornalismo orienta sì il linguaggio, ma è anche specchio di ciò che siamo veramente. Le **redazioni sportive sono soprattutto composte da uomini**, ma non è difficile, grazie ai social, vedere come noi stessi attacchiamo alcune atlete. Per esempio, nell'intervista col figlio all'atleta **Francesca Lollobrigida**, si trovano tantissimi commenti su come abbia gestito il bambino, insulti, critiche sul come svolga il suo ruolo di madre. A seguito di una vittoria, si dovrebbe raccontare solo la prestazione sportiva, perché altrimenti continueremo a parlare delle atlete attraverso le cornici dell'abbigliamento, del ruolo di madre, dell'aspetto fisico. E, a furia di mettere cornici, ci perderemo la tela: una prestazione agonistica da **oro olimpico**.



Con “Paramicortina” i social raccontano le Paralimpiadi a tutti

Video narrazioni sui canali Facebook, Instagram e YouTube della Fondazione per la Coesione Sociale. Il via con l'apertura dei giochi il 6 marzo. A narrare le Paralimpiadi il giornalista Francesco Paletti. Collaborano all'iniziativa le associazioni che promuovono lo sport di base. Il primo ospite è Massimo Porciani, commissario straordinario della Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici- Fisip

di Antonietta Nembri

accontare e **spiegare, giorno per giorno, i Giochi Paralimpici invernali** di Milano Cortina 2026. È questo il compito che si è presa **a partire dal 6 marzo la Fondazione per la Coesione Sociale**, l'ente strumentale della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca che opera nel welfare.

I video racconti quotidiani

La serie di video narrazioni, intitolata "**Paramicortina**", sarà declinata sui social della Fondazione tutti i giorni, fino alla fine delle Paralimpiadi.

A narrare gli eventi è il giornalista **Francesco Paletti** e la serie conta sulla collaborazione di diversi soggetti associativi che promuovono lo sport di base accessibile a tutti nel territorio della provincia di Lucca: il **Csi**, l'**Acsi**, la **Libertas**, l'**US Acli**, la **Uisp**, la **Focolaccia**, l'**Unione Nazionale Veterani dello Sport** rilanceranno sui propri canali i video di "Paramilano".

Un impegno nato con le Paralimpiadi parigine

Con il racconto dei Giochi Paralimpici di Milano Cortina, la Fondazione per la Coesione Sociale rinnova il suo **impegno nella diffusione della conoscenza degli sport inclusivi**. **Un impegno partito nel 2024** con i XVII Giochi Paralimpici estivi che si sono svolti a Parigi dal 28 agosto all'8 settembre e proseguito con i Giochi Mondiali Invernali Special Olympics di Torino di un anno fa.

Le narrazioni sono accessibili a tutti: i video racconti si trovano sulla pagina [Facebook](#), sul profilo [Instagram](#) e sul canale [YouTube](#) della Fondazione per la Coesione Sociale.

Paramicortina per restare aggiornati

Questa serie è un modo per restituire un racconto pieno di valore a chi segue i Giochi su Rai2 e Rai Sport (le reti Ufficiali delle Paralimpiadi Milano-Cortina 2026). Per chi non ha tempo o modo di seguirli sarà invece un'opportunità per scoprire cosa succede tra neve e ghiaccio.

Un appuntamento per chi può e vuole rimanere aggiornato su un evento sportivo di valore planetario.

Il giorno di apertura dei giochi, venerdì 6 marzo, va on air la prima puntata che avrà come ospite **Massimo Porciani**, commissario straordinario della **Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici** – Fisip.

Oltre la classifica e il medagliere i protagonisti

Nei video racconti si potrà trovare **un aggiornamento su ciò che è successo il giorno precedente e su cosa è previsto nella giornata**, con un'attenzione alla dimensione inclusiva dello sport paralimpico e la spiegazione del significato e il valore di tutte le discipline e degli atleti in gara.

Nei video non si sarà solo una classifica dei meriti, si farà invece spazio a uno **sguardo sui protagonisti paralimpici**: i loro percorsi, le loro fatiche, le loro conquiste.



Notiziario UISP

Sotto canestro si gioca senza sosta. Il punto su tutti i tornei UISP

La First League ha iniziato la seconda fase: La Sezione Figino è l'unica imbattuta | Corsa Rosa a Varese e Busto: iscrizioni aperte fino al 12 marzo | Karate Donna e Trofeo Alto Milanese: in 400 a Busto

BASKET – Il punto su tutti i tornei. La Sezione Figino unica imbattuta in First

È **terminata la prima fase dei campionati senior** organizzati dalla Uisp Varese ed è già iniziata la seconda parte del torneo: dopo 18 giornate di gara, la First League ha concluso la fase di qualificazione. Grande **equilibrio** in quasi tutte le gare, con grande divertimento ma anche sano **agonismo** e la giusta **rivalità** fra le squadre. Dei 4 gironi, l'unica squadra **imbattuta è stata La Sezione Figino**, mentre **Just Drink It e Besozzo**

Horses hanno subito una sola sconfitta: ma anche i **Beavers Borgomanero** (vincitori del girone Ovest si sono fatti ben valere. Di sicuro saranno le 4 squadre da battere nei play off, ma ci sono anche altre outsider (Irish Venegono – Deportivo – Travedona Pirates – Fulgor Somma e Montello Young che hanno tutti i numeri per cercare di strappare la vittoria finale. Condannate ai **play out invece** sono Fortitudo Fagnano Olona, No Look Gerenzano, Bizzozero, Senna Comasco, Oleggio, Ponte Tresa, Olgiate Comasco e Binago: solo **quattro di loro** potranno conquistare **l'ambita permanenza in First League**.

Grande equilibrio anche in **Second League**: al comando dei 4 gironi ci sono **Virtus Bisuschio, Angera Pikes, Amatori Trecate e Villa Cortese**, ma in chiave play off anche

Montello, Otopus Travedona, Spaccalegna Borgo Ticino e Kolbe Legnano avranno grosse chances.

Anche i **campionati giovanili proseguono** ed è tanto il divertimento dei ragazzi coinvolti nei vari tornei: il livello tecnico è ben alto, con tante squadre che praticano un basket

bello e divertente fa giocare e da vedere.

Fra gli **under 13**, al momento le squadre migliori sembrano essere Senna Comasco, Lipomo, Beavers Borgomanero e Bat Ticino: negli under 14, Clivio, Busto Lions, Galliate e

Oleggio sono ai vertici della classifica. Grande equilibrio anche in **under 15**, con Bat Ticino, Clivio, Beavers Borgomanero e Sesto Calende a giocarsi il primato.

Nell'**under 16** invece sono Cassano Magnago, Varese Young Eagles, Bat Ticino e Beavers Borgomanero le squadre piu' accreditate alla vittoria finale.

In **under 17** Cistellum Cislago, Caronno Pertusella, Virtus Albese, Beavers Borgomanero e Novara Basket si contendono i primi posti in classifica.

Infine, per il settore maschile, negli **under 18/19**, Trecate, Bat Ticino, Novara Basket, Arona e Domodossola sembrano le migliori.

Per la sezione **femminile**, negli **Under 15** Pro Patria Busto e Cucciago stanno dimostrando di essere le più forti, ma le sorprese sono sempre dietro l'angolo.

Anche il **minibasket** prosegue il suo cammino, con tanti bambini che corrono su e giù per il parquet. Fra le **bambine**, nella categoria **Esordienti**, svettano Pro Patria Busto Arsizio e Puntoebasket Lainate, mentre fra i pari categoria **maschili** Daverio Rams, Jacks Lago d'Orta e Oleggio sembrano le squadre più agguerrite.

Fra gli **Aquilotti**, sono Senna Comasco, ABC Lomazzo, Caronno Pertusella, Oleggio e Gash Pikkiatelli ai vertici delle classifiche. Infine, JRC Ispra e PSF 2021 Mariano Comense lottano per il vertice del loro campionato.

CORSA ROSA – Iscrizioni aperte: Varese e Busto unite per i diritti delle donne
Domenica **15 marzo** torna l'appuntamento con la Corsa Rosa, la storica manifestazione targata UISP che trasforma lo sport in un potente messaggio di solidarietà e impegno civile. Una **camminata non competitiva aperta a tutti** — donne, uomini, bambini e amici a quattro zampe — per riflettere insieme sulla figura della donna e sulla strada che resta da fare per la parità dei diritti.

L'evento si sdoppia con due appuntamenti in contemporanea nella provincia. A **Varese** il ritrovo è fissato per le **ore 10:00 alle Bustecche**, dove i partecipanti affronteranno un percorso di circa **4 km tra i sentieri e i boschi** del quartiere, animato da ginnastica, danze e una merenda comunitaria. In contemporanea, a **Busto Arsizio**, la manifestazione gemella organizzata dal Csk prenderà il via alle **ore 10:00 da via Ferrini** (parco dei Marinai).

Per unirsi a questa ondata rosa è necessario **iscriversi entro giovedì 12 marzo al costo di 10 euro**, quota che include l'**assicurazione** e la **maglietta** ufficiale. Le iscrizioni per **Varese** si effettuano online **sul sito ufficiale della UISP Varese** o presso la **sede** di Piazza De Salvo, mentre per **Busto Arsizio** è possibile procedere allo stesso modo **via web o presso il Csk** di via Magenta 36. Si ricorda che **non sarà possibile iscriversi la mattina stessa** dell'evento.

ARTI MARZIALI – Cintura rosa: il Trofeo Karate Donna

Domenica 8 marzo, al **PalaFerrini di via Ferrini di Busto Arsizio**, sono **attesi 400 atleti** al mattino (dalle 9) per il trofeo **Karate Donna** e il pomeriggio (dalle 14) per il trofeo **Alto Milanese** da Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna. Gli atleti si confronteranno nelle specialità di kata individuali, kumite, e kata a squadre solo femminili. Oltre al **memorial Donatella Luraghi** e il legame con AIRC sarà **dedicato un momento speciale a Sara Fotia** del gruppo evergreen che ci ha lasciato pochi mesi fa.

Vale Tal Gei

Rhythm & Basket

5 Marzo 2026 Giovanili

Giovanili Dinamo: 2/3 delle U17 Dinamo Bianca doppietta U13-U14 Uisp



Pubblicato da **valetalgei**

Recap settimanale tra alti e bassi per il settore giovanile della Dinamo in stretta collaborazione con Alba, Asar e Dom. Note liete arrivano dalle U17 Dinamo Bianca che nel loro tour de force hanno vinto due partite su tre e dall'accoppiata maschile U13-U14 Uisp contro Ronchi e Aquileia.

Femminili. *U13 Asar/Dinamo-Chions 42-76.* Perdono le nostre U13 contro una più pronta e reattiva Chions. Dopo un primo tempo da dimenticare le nostre Girls rientrano dal riposo con un altro atteggiamento e consapevolezza delle loro capacità, finendo la partita con mezzo sorriso.

Under 17 Dinamo Bianca – Casarsa 80-49 Dinamo Bianca – Futurosa Nera 86-55 Dinamo Bianca – Futurosa Rosa 66 -82. Per rispettare le tempistiche del termine anticipato del campionato e conciliarle con le gite scolastiche di alcune delle nostre ragazze le bianche tra venerdì e lunedì si sono ritrovate a giocare tre partite in quattro giorni: oltre alla settimana di ritorno contro Futurosa Nera in Stella si sono giocati anche gli anticipi contro Casarsa a Futurosa Rosa. Prestazioni in fotocopia quelle contro Casarsa e Futurosa Nera: inizio partita con difesa aggressiva, palle recuperate e una buona corsa permettono di concludere con soluzioni in contropiede e transizione e costruire fin dal primo quarto un vantaggio che va ad incrementare lungo l'incontro. Contro Futurosa Rosa, attualmente seconda forza del campionato, dopo un primo quarto dai ritmi altissimi giocato alla pari e finito 28-24 in favore delle triestine nel secondo quarto le bianche hanno un calo e faticano a tenere il passo delle avversarie. Ad inizio della seconda metà lo scarto inizia a farsi pesante ma arriva la reazione delle nostre ragazze che riprendono a lottare con un atteggiamento volitivo e trascinate da Grilanc in attacco concludono in crescendo.

Maschili. *Under 13.* Gara di andata della semifinale provinciale del campionato FIP che vede i nostri boys incontrare la squadra del Ronchi sul campo di Vermeigliano. Partita mai in discussione dove i "nati in Sabotino" aggrediscono subito forte gli avversari concedendo appena 10 punti alla fine del primo tempo. Ampie rotazioni nella seconda parte della gara che permettono a tutti di dare il proprio contributo alla vittoria finale che arriva con il punteggio di 29-59. Ritorno domenica 8 marzo ore 17 in Stella Matutina.

Under 14 UISP. Dopo nemmeno ventiquattrore dalla gara contro Ronchi, i nostri giovani 2013 scendono nuovamente in campo in quel di Aquileia nel campionato uisp. Poca energia e poca concentrazione nella fase iniziale fanno nascere una partita molto equilibrata che i goriziani non riescono a giocare sfruttando le proprie caratteristiche. Nella seconda parte della gara qualcosa si sblocca e la panchina più lunga della Dinamo permette piano piano di allungare nel punteggio fino al risultato finale di 36-55.

Under14 M Gold Dinamo-Codroipo 69-73. Partenza in salita per i ragazzi di Padova (0-7) che non riescono a stare al ritmo dei friulani. All'intervallo della partita il 30-48 la dice lunga sulla concentrazione in difesa dei ragazzi. Nella ripresa inizia una lunga rimonta che porta al sorpasso a tre minuti dalla fine grazie ai contropiedi di Peressin, a una bomba di Zavan e alla presenza in area di Grendene. Purtroppo il quinto fallo di quest'ultimo pesa molto nella lotta a rimbalzo finale che premia i codroipesi, bravi e freddi dalla lunetta.

U19 Dinamo-USg 66-68. Perso di due punti e assalto al trono rimandato. Pur brillando soltanto a tratti il quintetto di coach Sussi è arrivato a un possesso dalla possibile vittoria o quanto meno dall'over time. Complimenti ai nostri avversari ma nella gara di ritorno cercheremo di rifarci. Partita iniziata male con tanta fatica a fare canestro da fuori, sbagliando pletore di tiri aperti. Poi dal secondo quarto condotta senza mai riuscire a chiuderla. Finale dove abbiamo pagato molti errori vicino a canestro e una rimessa finale sostanzialmente non giocata. Peccato per l'impegno e la serietà messi sul campo. La

vittoria era voluta da tutti, tifosi compresi e comunque un applauso per voglia, serietà e cuore.